

Sintesi indagini KOF – Quarto trimestre 2006

Un trimestre all'insegna del sorriso

Unità di economia, Ustat

Il 2006 si chiude all'insegna degli ottimi risultati del comparto turistico e di quello industriale. A completare il quadro dei settori coperti dalle indagini congiunturali del KOF di Zurigo intervengono le costruzioni - in perdurante stallo - e il commercio al dettaglio che ha segnalato un mese di dicembre sottotono.

Il momento economico favorevole negli alberghi e ristoranti ticinesi fa ormai quasi l'unanimità degli operatori di tutte le zone del cantone. L'industria manifatturiera, trainata dalle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri, chiude un anno molto positivo con performance a tratti da record. Situazione di assoluta stabilità invece nel comparto delle

costruzioni, con il genio civile a confermare un lieve trend negativo. Dal punto di vista dei consumi e, di riflesso, dell'attività del comparto del commercio al dettaglio, l'ultimo trimestre smorza un po' i segnali positivi registrati nel terzo quarto dell'anno.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente invariata, fatta eccezione per la contrazione nel commercio al dettaglio.

Secondo le prospettive espresse dagli operatori dei comparti turistico, industriale e delle costruzioni, il 2007 dovrebbe prendere avvio confermando sostanzialmente i trend registrati nell'ultimo quarto del 2006. Di più difficile interpretazione le previsioni dei negozianti ticinesi.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Andamento degli affari nel quarto trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '06	4. trimestre '06
Attività manifatturiere	↗	↗
Costruzioni	→	→
Alberghi e ristoranti	↗	↗
Commercio al dettaglio	↘	↗

Evoluzione dell'effettivo di occupati nel quarto trimestre 2006 e prospettive, Ticino

	3. trimestre '06	4. trimestre '06
Attività manifatturiere	→	→
Costruzioni	...	→
Alberghi e ristoranti	→	...
Commercio al dettaglio	↘	→

L'opinione



Sandro Lombardi
Direttore Associazione
industrie ticinesi (AITI)

Un anno brillante, con tanto di *rush* finale a dicembre. L'industria ticinese ha chiuso il 2006 con uno scatto inatteso e d'altri tempi.

Questo scintillante risultato trascina l'intera economia cantonale, tanto che non è difficile ipotizzare che anche il Ticino economico, a casa sua, si avvicini a quel 3% di aumento del Pil nazionale.

Il finale col botto preannuncia una partenza sprint nel 2007? Sarebbe imprudente lasciarsi andare all'entusiasmo. Non ancora a livello locale, ma un po' ovunque molti elementi indicano che i primi mesi dell'anno potrebbero essere in frenata.

Cautela eccessiva? Non proprio. L'attività del manifatturiero europeo, settore più sensibile alle oscillazioni del ciclo, è in rallentamento. L'indice anticipatore Ocse rimane piatto e punta in direzione di una crescita non scoppiante nei prossimi mesi.

Tuttavia, nonostante le strette monetarie che iniziano a farsi largo, una recessione appare poco probabile.

Un 2007 anche un po' al di sotto del 2006 resta comunque il più bell'augurio che possiamo farci.



Gabriele Lazzaroni
Segretario della
camera cantonale di
commercio ticinese (Ccia-TI)

I segnali di leggera flessione degli investimenti reali previsti nella seconda metà del 2007 (0,3%) e il leggero ritocco del costo del denaro, non hanno minimamente intaccato l'ascesa positiva del ramo della costruzione, come dimostrano le cifre di fine anno. La prospettiva di una nuova moderata crescita (0,9% in media dal 2009 al 2012), unita alla congiuntura dinamica che registra il settore, fanno ben sperare per la continuazione dell'evoluzione sia sul piano della domanda, sia su quello della produzione. Un panorama sostenuto dal desiderio d'investimento da parte della committenza privata, tuttora registrabile, e dall'avvento dei lavori per le grandi opere che raggiungono ora anche il comparto dell'edilizia accessoria (installazione e completamento). Uno spirito di vitalità che non dovrebbe essere offuscato da azioni per un mancato accordo salariale, laddove si possono senz'altro trovare soluzioni a garanzia di crescita per le imprese e di buona occupazione per il personale.



Tiziano Gagliardi
Direttore Ticino Turismo

La vacanza in Ticino torna a piacere! A confermarlo sono i dati molto buoni rilevati durante il 2006; il settore alberghiero segna infatti un'eccellente crescita nei pernottamenti pari al 6,6%, mentre sia alberghi che ristoranti segnano cifre d'affari in netto progresso.

Questo risultato è da attribuire in maniera importante al ritorno in Ticino del turista domestico (+10,1% rispetto al 2005) incentivato, non da ultimo, dall'Azione Raiffeisen per delle ferie a condizioni vantaggiose. Una congiuntura generalmente favorevole sostenuta da cambi valutari convenienti ha permesso di rilevare importanti incrementi anche dai mercati esteri: Italia (+4,7%), Stati Uniti d'America (+8,3%) e Belgio (+9,6%) segnano le migliori prestazioni. Il mercato tedesco, dal canto suo, ha arginato la forte perdita di pernottamenti degli ultimi anni.

Per il nuovo anno le carte in tavola sono buone grazie sia al perdurare della situazione congiunturale favorevole che all'elevata qualità dell'offerta turistica ticinese e ad un calendario delle manifestazioni variegato e di prestigio internazionale.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Dopo un terzo trimestre relativamente positivo ecco che i dati del quarto trimestre del 2007 segnano nuovamente un rallentamento dell'andamento degli affari. In base alle cifre disponibili sembra che siano in particolare le piccole aziende a risentire maggiormente un certo rallentamento. Come sempre è difficile generalizzare ma sicuramente l'inverno molto mite ha influenzato negativamente parecchi settori del commercio al dettaglio. Tutti i prodotti tipicamente invernali hanno sofferto di questa situazione e hanno registrato un calo delle vendite rispetto agli anni precedenti. Di difficile interpretazione le variazioni percentuali rispetto ai mesi precedenti per ottobre, novembre e dicembre. In effetti i dati rilevati segnalano una certa stabilità per ottobre, una crescita a novembre e un calo nel mese di dicembre. Fra i commenti informali che si sono potuti raccogliere fra i vari commercianti molti indicavano invece un rallentamento (a volte anche marcato) in ottobre e novembre mentre il mese di dicembre risultava essere in linea con gli anni precedenti. Dati quindi che contrastano con quelli ufficiali raccolti tramite l'inchiesta KOF. In prospettiva futura non si dovrebbero registrare cambiamenti significativi anche se la tendenza delle previsioni è meno ottimista che non nell'ultimo rilevamento.

Attività manifatturiere¹ – Gennaio e quarto trimestre 2006

Chiusura tutto in positivo

Unità di economia, Ustat

I dati dell'ultimo trimestre dell'anno decretano un 2006 decisamente molto positivo per l'industria ticinese, con a tratti performance da record. E dalle prospettive avanzate, non si intravedono a breve modifiche sostanziali del panorama congiunturale.

Manifatture

Il 2006 dell'industria manifatturiera ticinese si chiude con un ulteriore trimestre positivo. L'indicatore sintetico degli affari ha continuato a crescere andando a toccare un saldo record. Com'era stato il caso nel terzo trimestre dell'anno, praticamente tutti gli indicatori di performance - entrate e volumi di ordinazioni e produzione - hanno segnato trend positivi, sia in termini congiunturali (vale a dire rispetto al periodo precedente) che soprattutto tendenziali (vale a dire

rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). La maggiore attività è stata supportata da un lieve incremento delle capacità tecniche e da un maggior sfruttamento delle capacità esistenti (grado di utilizzazione all'85%). In questa situazione, i volumi delle ordinazioni appaiono adeguati, così come l'occupazione, mentre la situazione reddituale non varia rispetto a tre mesi prima. La situazione dell'impresa è giudicata buona dal 42% degli intervistati, soddisfacente dal 54% e cattiva da solo il 4%.

Con 3,9 mesi di produzione assicurata

le **prospettive** degli industriali ticinesi delineano il perdurare di questo buon momento congiunturale. L'entrata di ordini rimarrà sui livelli del trimestre precedente, mentre potrebbero lievemente crescere nel primo quarto dell'anno la produzione e forse, ma in termini veramente minimi, pure l'occupazione. La situazione degli affari nel primo semestre rimarrà per i più invariata (62%), mentre il 25% ne prospetta un miglioramento.

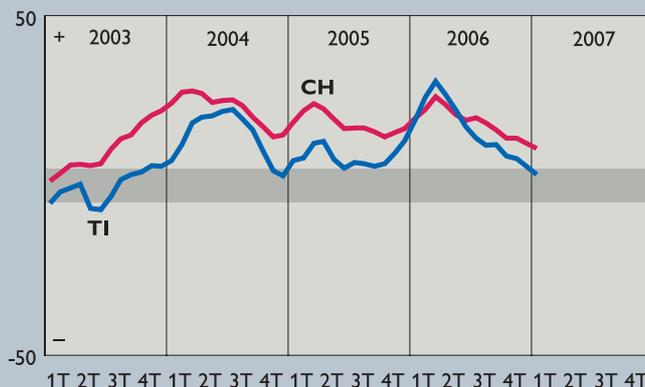
Mercato estero

Il comparto votato prevalentemente al mercato estero si profila nuovamente come la vera locomotiva dell'industria ticinese e fa segnare un trimestre in toni molto positivi, come conferma il saldo raggiunto dall'indicatore sintetico degli affari (+34). A parte un ultimo mese che qua e là ha delineato una marcia sul posto, in generale si è assistito a crescite generalizzate delle ordinazioni, del loro volume e della produzione, sia in termini congiunturali che tendenziali. Anche le

Andamento degli affari, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)

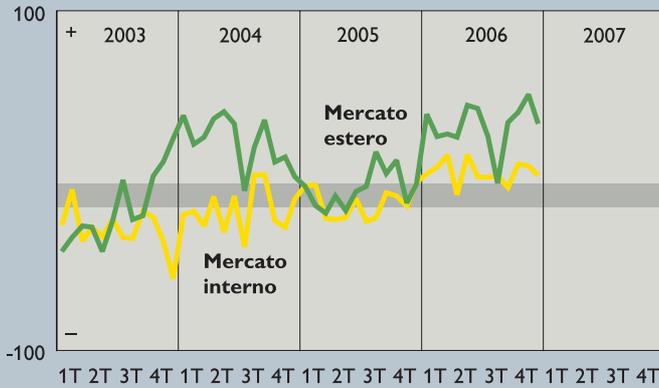


Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo dei valori lisciati)

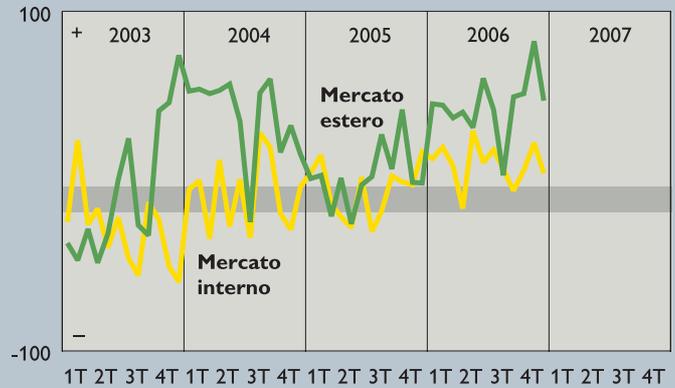


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

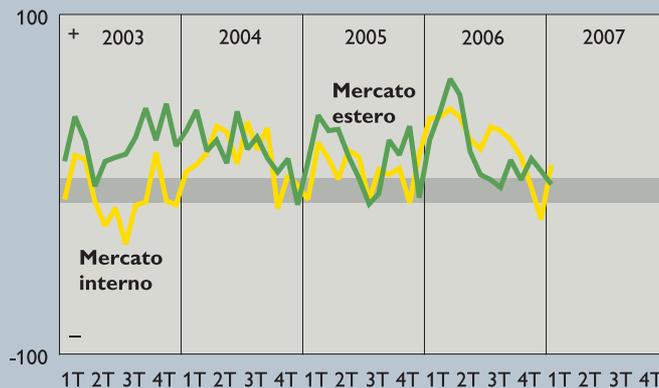
Andamento degli affari (saldo)



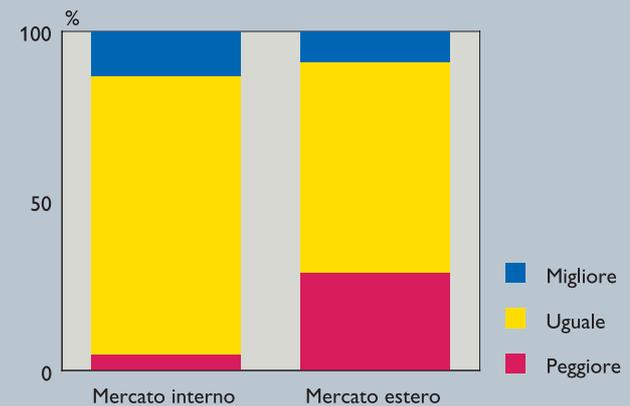
Variazione annua dell'entrata di ordinazioni (saldo)



Prospettive di acquisizione di ordini nel trimestre seguente (saldo)



Prospettive relative alla situazione degli affari nel semestre seguente (pareri in %)



capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione si è fissato al 91%, sono cresciute. La situazione dell'impresa è giudicata buona, mentre l'occupazione è adeguata alle necessità della produzione. Il trimestre segnala pure un miglioramento della situazione reddituale.

Buone le **prospettive**: a fronte di ordinazioni sugli stessi livelli del trimestre precedente, nei prossimi tre mesi si dovrebbe assistere ad un incremento della produzione, con qualche impatto positivo pure sull'occupazione. Il saldo delle prospettive a sei mesi della situazione degli affari risulta invece lievemente negativo.

Mercato interno

L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari segnala un saldo lievemente al di sopra della zona neutra. In termini mensili, l'entrata di ordinazioni, il loro volume e la produzione hanno segnato, specialmente in novembre e dicembre, performance lievemente negative a causa soprattutto della scarsa domanda interna; in termini annui invece le ordinazioni sono rimaste pressoché invariate, mentre la produzione è cresciuta. La situazione reddituale è rimasta invariata rispetto a quanto registrato nel trimestre

precedente. La situazione dell'impresa rimane giudicata soddisfacente dalla maggior parte degli industriali di questo sottocomparto (con un saldo a favore di chi la giudica buona su chi la ritiene cattiva), mentre l'occupazione è adeguata ai bisogni della produzione.

A fronte di una produzione assicurata di 5 mesi, gli industriali di questo sottocomparto in gennaio hanno avanzato **prospettive** che disegnano un primo trimestre esattamente sullo stesso livello del precedente, sia in termini di entrata di ordinazioni che di produzione e di occupazione. Sostanziale stabilità anche nella situazione degli affari a sei mesi. ■

Costruzioni¹ – Quarto trimestre 2006

Costruzioni: perdura lo stallo

Unità di economia, Ustat

Come prospettato, neanche l'ultimo quarto dell'anno ha scosso il mondo delle costruzioni. Il passo è sempre quello, mentre la lettura potrebbe essere di stabilità o di stagnazione.

Secondo le previsioni delle aziende attive in questo comparto, l'avvio del 2007 sarà in perfetta linea con il quadro del recente passato.

Costruzioni

I risultati del quarto trimestre dell'anno confermano il quadro di assoluta stabilità che accompagna ormai da tempo il comparto delle costruzioni in Ticino. La cifra d'affari si fissa sugli stessi livelli del trimestre precedente e pure dello stesso periodo dell'anno precedente. Il volume di ordini viene giudicato soddisfacente; stesso giudizio complessivo per la situazione dell'impresa. Durante un

periodo in cui l'attività non è stata ostacolata sostanzialmente da fattori particolari, il grado di utilizzazione del parco macchine si è fissato al 69%.

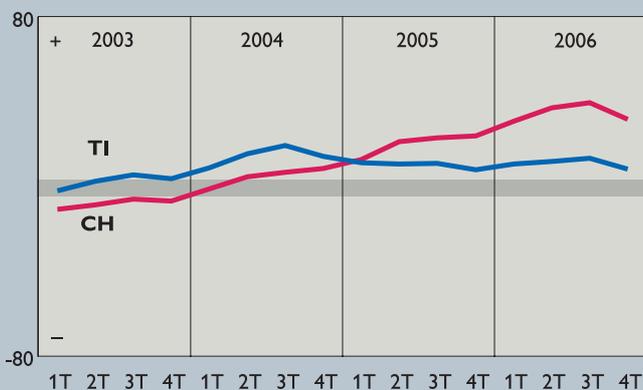
A fronte di riserve di lavoro per 5,6 mesi (contro 5,1 nel trimestre precedente e 4,9 un anno prima), le **prospettive** espresse dalle aziende delle costruzioni segnalano chiaramente che nei prossimi mesi la situazione rimarrà praticamente invariata sia in termini di acquisizioni di lavori che di occupati.

Edilizia principale

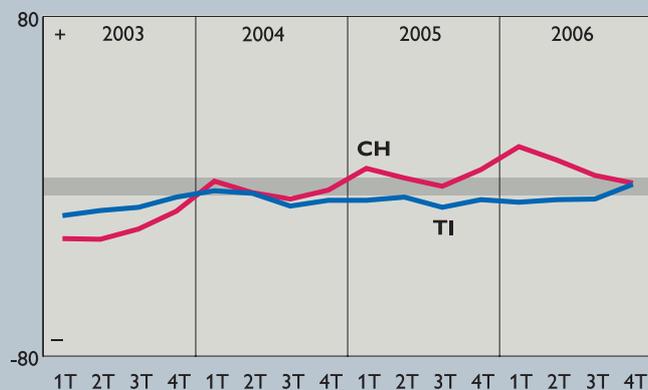
Nell'edilizia principale si conferma la lieve anche se fondamentale differenza tra l'andamento dell'edilizia e quello del genio civile, con la prima a delineare un quadro di stabilità sui livelli precedenti, mentre il secondo a segnalare qua e là performance e pareri moderatamente negativi. La cifra d'affari, ad esempio, risulta invariata rispetto al trimestre e allo stesso periodo dell'anno precedente nell'edilizia, mentre appare in leggero calo nel genio civile. Ancora più evidente il divario relativo al giudizio sulla situazione dell'impresa: nell'edilizia nessuno la reputa cattiva (contro il 42% di pareri positivi), nel genio civile nessuno la ritiene buona (86% soddisfacente e 14% cattiva).

Le **prospettive** delle aziende dell'edilizia principale lasciano supporre che anche i prossimi mesi saranno segnati dal divario testé descritto tra edilizia e genio civile. Nell'edilizia, a fronte di riserve di lavoro per quasi 8 mesi, si prevedono acquisizioni di nuovi lavori e occupazione invariate. Nel genio civile, tutti i saldi delle risposte sono lievemente a favore dei pessimisti, ciò che potrebbe risultare in un ulteriore regresso degli ordini, come pure dell'occupazione.

Valutazione della situazione dell'impresa nelle costruzioni (saldo dei valori lisciati)

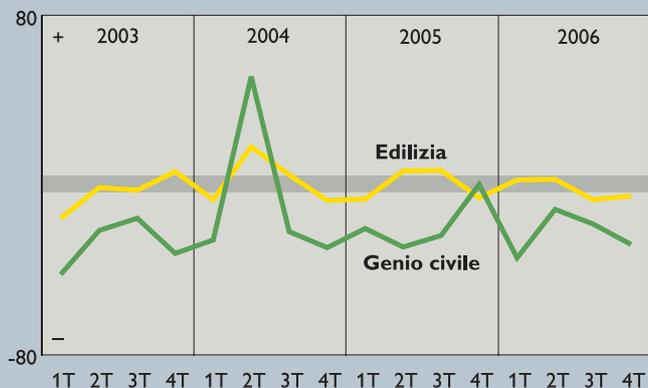


Prospettive di acquisizione di lavori per il semestre seguente (saldo dei valori lisciati)

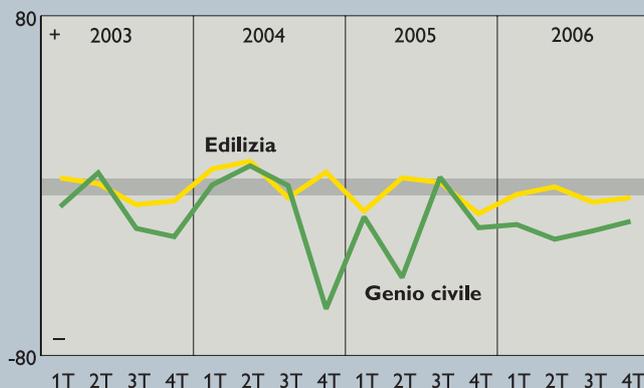


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

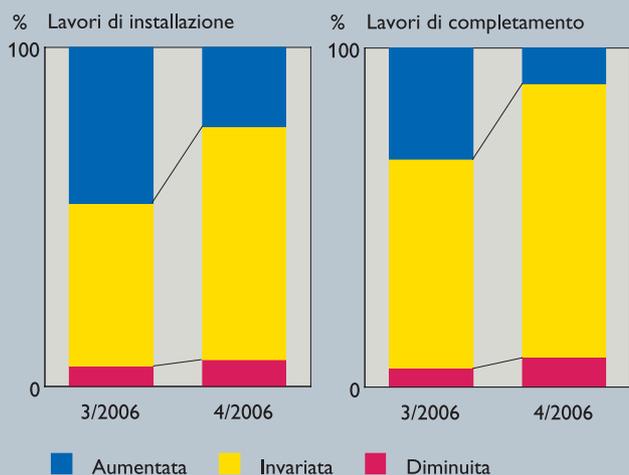
Variazione trimestrale della cifra d'affari nell'edilizia principale (saldo)



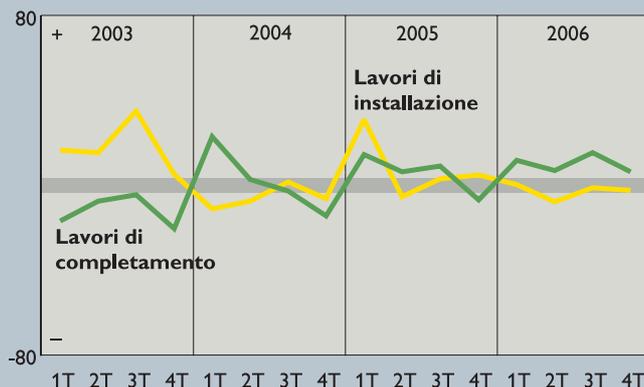
Prospettive relative al numero di dipendenti nel trimestre seguente nell'edilizia principale (saldo)



Pareri relativi alla situazione dell'impresa nell'edilizia accessoria (in %)



Prospettive di acquisizione lavori per il trimestre seguente nell'edilizia accessoria (saldo)



Edilizia accessoria

In entrambi i sottocomparti dell'edilizia accessoria - quello dei lavori di installazione e quello dei lavori di completamento - la cifra d'affari è rimasta invariata rispetto al trimestre precedente, mentre è risultata in lieve calo su base annua. Il volume di ordini è sostanzialmente giudicato soddisfacente dalla maggioranza degli intervistati, mentre la situazione dell'impresa risulta essere percepita come più positiva presso le aziende che si dedicano a lavori di instal-

lazione che presso l'altro sottocomparto. Nelle aziende che si dedicano a lavori di completamento, 8 intervistati su 10 la reputano, infatti, soddisfacente, 1 la ritiene buona e il rimanente la considera cattiva.

Di fronte a riserve di lavoro stimate a 5,4 mesi nelle aziende che operano lavori di installazione e a 4,1 in quelle che svolgono lavori di completamento, gli intervistati hanno espresso **prospettive** di ordini invariati nei primi tre mesi dell'anno. Nel secondo trimestre, gli ordini potrebbero invece lievemente crescere nel comparto

dei lavori di installazione. Per quanto attiene all'occupazione non ci si attendono sostanziali cambiamenti in avvio di 2007. ■

Alberghi e ristoranti¹ – Quarto trimestre 2006

Si chiude un anno molto positivo

Unità di economia, Ustat

Il quarto trimestre dell'anno ha confermato gli splendidi risultati del trimestre precedente generalizzati a tutte le zone

Le prospettive per i primi tre mesi del 2007 segnano pernottamenti ancora in lieve crescita, mentre bibite e pasti serviti nei ristoranti su-gli stessi livelli di un anno prima.

Alberghi e ristoranti

Il settore turistico ticinese si mantiene in trend nettamente positivo anche nel corso del quarto trimestre. Tutti gli indicatori di performance rivelano crescita annue generalizzate: il volume di attività con un saldo a 49, la situazione reddituale con un saldo a 31 e la cifra d'affari che fa segnare un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno del 2,3% (contro 4,6% nel trimestre

precedente). Questi ottimi andamenti sono sostenuti da un'infrastruttura d'esercizio e da una forza lavoro ritenuti soddisfacenti. Il buon momento del settore è comune a tutti gli operatori sparsi sul territorio cantonale. Alberghi e ristoranti della zona del Ceresio, del Verbano e delle cosiddette altre zone fanno in effetti segnare incrementi sostanziali del volume di attività, della cifra d'affari e della situazione reddituale. L'incremento annuo del fatturato degli esercizi pubblici del Ceresio è

pari al 3,4%, quello delle altre zone del 2,7%.

Secondo le **prospettive** espresse per il primo trimestre dell'anno, il volume di attività (ossia i pernottamenti negli alberghi e le bibite e i pasti serviti nei ristoranti) potrebbe lievemente progredire nella zona del Verbano e nelle altre zone.

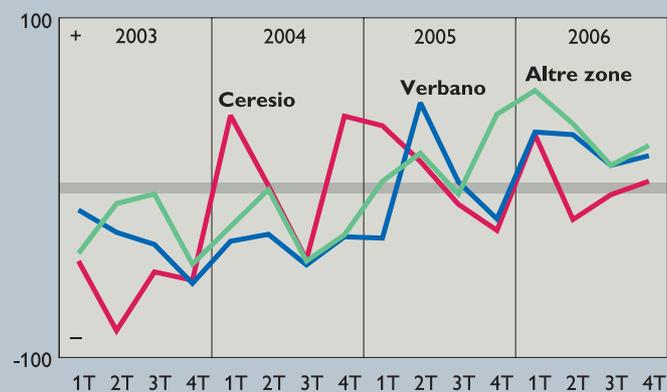
Alberghi

Gli ultimi dati dell'indagine congiunturale condotta dal KOF presso gli alberghi ticinesi decretano un secondo semestre 2006 eccezionale. Dopo le splendide note del terzo trimestre, ecco nuovamente un quadro fatto di performance e giudizi molto positivi. Grazie ad un netto aumento annuo dei pernottamenti (malgrado un grado di occupazione delle camere lievemente al di sotto di quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno: 41% contro 46%), la cifra d'affari ha fatto segnare un tasso di crescita annuo del 3,2% (6,6% nel trimestre precedente). Pure la situazione reddituale è sostanzialmente

Variazione annua del volume di attività negli alberghi e ristoranti (saldo dei valori lisciati)

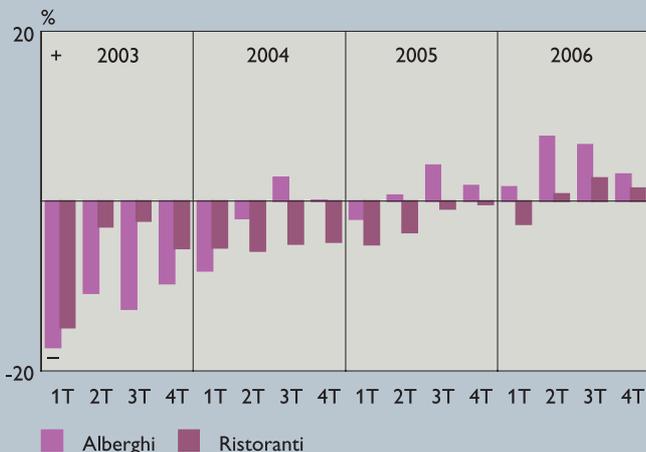


Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)

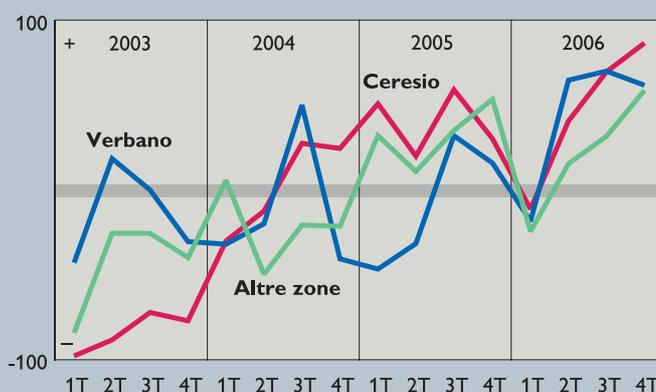


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

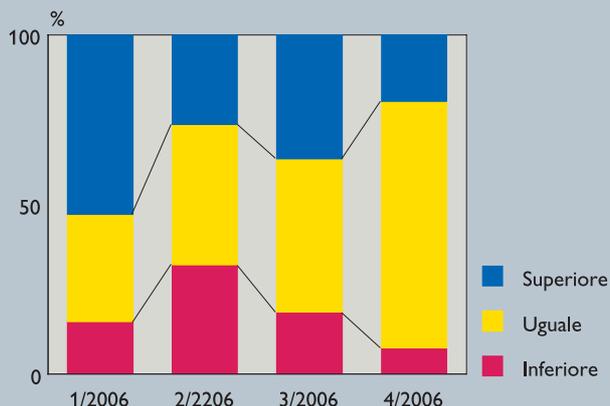
Variazione annua della cifra d'affari (in %, valori grezzi)



Variazione annua del volume di attività (saldo dei valori lisciati)



Pareri relativi al numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %)



Prospettive relative al volume di attività nel trimestre seguente (saldo)



migliorata rispetto allo scorso anno. Mentre rimangono adeguati sia l'infrastruttura d'esercizio che l'effettivo di impiegati.

A fronte di prenotazioni praticamente sullo stesso livello di un anno prima, gli alberghi ticinesi avanzano **prospettive** di pernottamenti ancora in moderata crescita in questi primi tre mesi dell'anno.

Ristoranti

Il buon momento del turismo ticinese ha ormai fatto presa anche sul comparto dei ristoranti e i dati del quarto trimestre lo confermano. Il volume di bibite e pasti serviti è chiaramente cresciuto rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e con esso pure la cifra d'affari con un tasso di +1,5% (+2,7% nel trimestre precedente). Con un numero di occupati e un'infrastruttura ritenuti complessivamente adeguati, la situazio-

ne reddituale ha segnato un lieve miglioramento (saldo a +17).

Le **prospettive** per i primi tre mesi di quest'anno rivelano un volume di attività sugli stessi livelli di quello registrato un anno prima. ■

Commercio al dettaglio¹ – Gennaio e quarto trimestre 2006

Dicembre al di sotto delle aspettative

Unità di economia, Ustat

Un trimestre in buona parte segnato da un mese di dicembre negativo. E nel comparto del non food con la cifra d'affari calano pure gli occupati. Nei prossimi tre mesi la cifra d'affari potrebbe tornare a crescere; a sei mesi, invece, l'andamento degli affari sarà simile a quanto registrato nello stesso periodo dello scorso anno.

Commercio al dettaglio

Malgrado un afflusso di clienti che sul trimestre è parso superiore a quello registrato nello stesso periodo dell'anno precedente, la cifra d'affari del commercio al dettaglio ticinese ha fatto segnare un'evoluzione in parte negativa: -0,1% in ottobre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, +1,9% in novem-

bre e -4,2% nell'ultimo mese dell'anno. A ciò si accompagna una riduzione su base annua dell'effettivo di occupati del settore: -2,1%, effettivo che viene giudicato adeguato alle esigenze delle aziende. La situazione degli affari è ritenuta dai più soddisfacente, così come adeguato risulta il volume delle scorte. In questo contesto, gli utili dei negozi ticinesi non segnalano variazioni significative rispet-

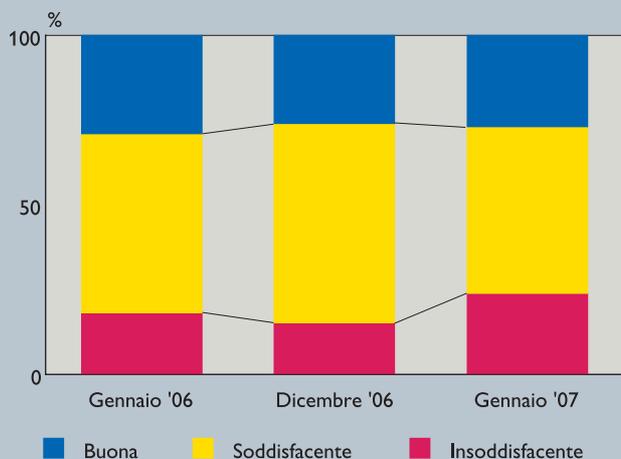
to a quelli del trimestre precedente.

Le **prospettive** espresse in gennaio per i primi tre mesi dell'anno tracciano un quadro di sostanziale stabilità rispetto alla situazione registrata nel primo quarto del 2006 per quanto attiene all'acquisto di prodotti e agli occupati. La cifra d'affari potrebbe lievemente progredire. A sei mesi i più si aspettano un andamento degli affari invariato.

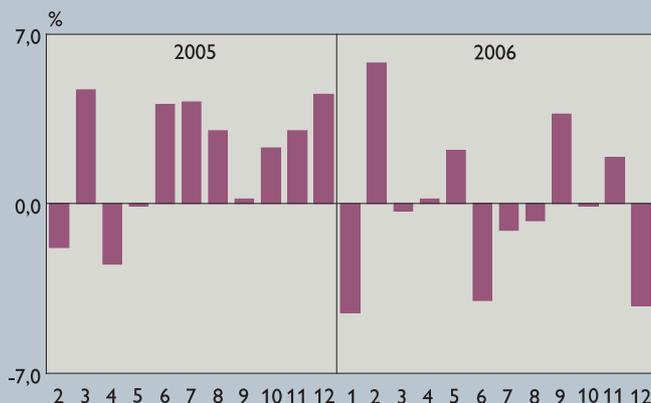
Food

L'evoluzione annua della cifra d'affari segna nel comparto alimentare la sequenza seguente: 0,0% in ottobre, +1,3% in novembre e -1,0% in dicembre. Complessivamente però è aumentato l'afflusso di clienti e sono cresciuti, in termini trimestrali, gli utili. Il tutto a fronte di un effettivo di occupati che è rimasto invariato e di un volume di scorte in leggero regresso. La situazione degli affari è stata giudicata buona dal 61% degli intervistati e soddisfacente dal restante 39%.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

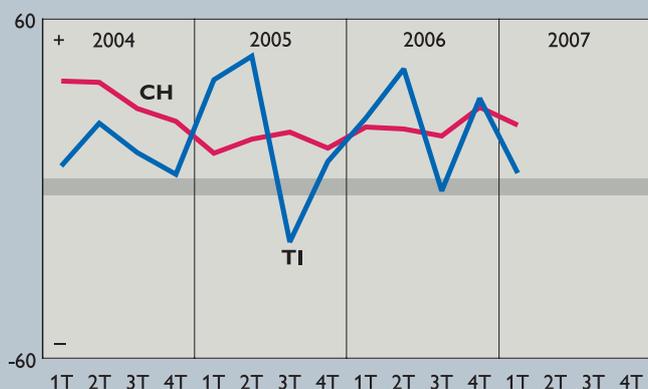


Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

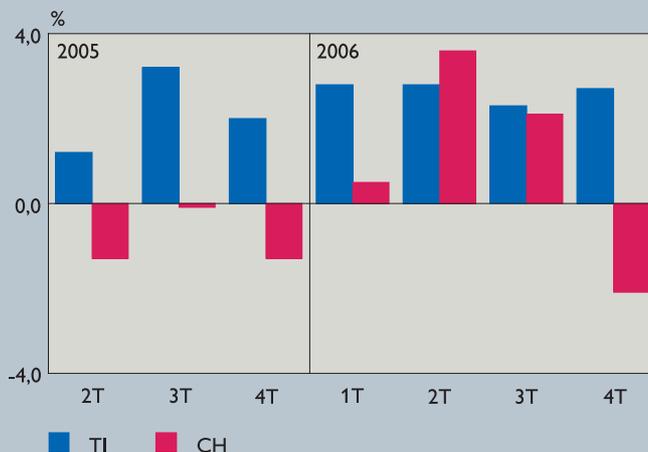


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 90.

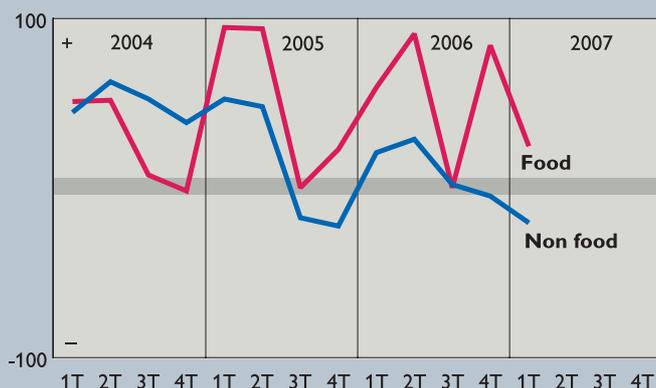
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Cenni metodologici

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.

Secondo le **prospettive** espresse in gennaio, in questo primo trimestre dell'anno potrebbe tornare lievemente a crescere la cifra d'affari. Stessa sorte potrebbe toccare agli occupati, anche se la maggioranza dei negozianti di questo sottocomparto prevede un effettivo invariato. Infine, l'andamento degli affari nella prima metà dell'anno dovrebbe risultare migliore rispetto a quanto registrato nello stesso periodo del 2006.

Non food

La cifra d'affari nel sottocomparto non-food ha fatto segnare i seguenti tassi di variazione annua: +3,1% in ottobre, +4,3% in novembre e -3,6% in dicembre. Gli occupati sono regrediti addirittura del 7,1%, dopo che nella rilevazione precedente avevano fatto segnare un sostanziale incremento. La criticità del mese di dicembre emerge anche dal dato relativo alla variazione annua dell'afflusso di clienti, con un saldo negativo di -63.

Anche gli utili, secondo il parere della maggioranza, sono risultati inferiori rispetto al trimestre precedente.

Le **prospettive** dei negozianti del comparto non food segnalano per il primo quarto dell'anno una cifra d'affari in forte crescita e un numero di occupati in lieve regresso. A sei mesi le prospettive sono meno ottimiste, tanto che l'andamento degli affari dovrebbe risultare lievemente peggiore a quello registrato nel primo semestre del 2006. ■